Ciao sono Anna, ho sconfitto il covid ma mio marito ha sconfitto me.

È il 23 settembre, non mi sento bene. Credo di aver contratto il virus, ma mio marito dice che sono solo una stupida paranoica e non mi vuole portare a far vedere.

È passato un giorno, i miei sintomi sono aumentati e di andare in ospedale non se ne parla, perché Giorgio non può essere disturbato quando beve. L'ultima volta che ho provato a parlargli dopo la terza birra mi ha dato tanti di quei calci che non riuscivo più a muovermi.

Si è fatta sera e l'aria passa sempre più a fatica nel mio corpo, devo convincerlo a portarmi in ospedale. Da sola non posso farlo perché mi ha tolto la macchina.

Riesco a convincerlo, ma mi giura che me la farà pagare per averlo fatto uscire a quell'ora.

È passato un mese, mi avevano ricoverato d'urgenza, ora sono qui ad aspettare i risultati del tampone e spero siano positivi, nello stesso tempo ho paura , paura di trovarmi di nuovo a casa con lui . Per mia sfortuna mi dimettono, lui mi passa a prendere e già da lontano i suoi occhi mi trafiggono, non posso pensare a cosa mi aspetta… pensa che tra me e l'infermiere ci sia qualcosa.

Mio marito, l'uomo che promise di amarmi e onorarmi tutti i giorni della mia vita ha deciso di accogliermi con una bella sorpresa oggi.

Mi chiede di nuovo se l'abbia tradito, io continuo a negare ma non mi crede e, in un attimo, mi afferra e mi butta a terra. Cinge le sue mani possenti attorno al mio collo delicato e lentamente mi toglie la vita. Ma non mi meraviglio, perché me l'ha portata via nel momento in cui ho detto "si" e la colpa è solo mia...ma è davvero così?

Federica Del Duca ,V C